



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 0187-424008 - Cell. 329-0692863
e-mail Segretario Generale antonio.brizzi@conapo.it
e-mail: conapo.it@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Prot. n. 299 / 2008

GENT.MO SEN. MAURIZIO GASPARRI
PRESIDENTE DEL GRUPPO PARLAMENTARE
IL POPOLO DELLA LIBERTA'
SENATO DELLA REPUBBLICA
Piazza Madama - 00186 ROMA

Oggetto: VIGILI DEL FUOCO PENALIZZATI RISPETTO AGLI ALTRI CORPI DELLO STATO DAGLI ARTT. 70 E 71 DEL TESTO DI CONVERSIONE DEL D.L. 112/08 ORA LEGGE 133/2008 – RICHIESTA URGENTE DI CORREZIONE – RICHIESTA DI PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO DI RICONOSCIMENTO DELLA SPECIFICITA'.

Egregio Senatore Gasparri,

Le scrivo nella Sua qualità di Capogruppo al Senato del PDL, e faccio seguito alle numerose sollecitazioni già a Lei inviate durante i lavori parlamentari di conversione in Legge del Decreto in oggetto, il quale, come Lei ben sa, ha visto, agli articoli 70 e 71, prendere a schiaffi i Vigili del Fuoco, trattati dal Governo alla stregua dei "fannulloni" mentre ai comparti Sicurezza e Difesa sono state concesse alcune deroghe sulle cause di servizio e sulle assenze per malattia, in ragione della specifica maggiore esposizione al rischio, come se i Vigili del Fuoco non esistessero nemmeno.

Quello che è accaduto è di una gravità estrema, e ripercorre quanto già attuato dal precedente Governo Berlusconi relativamente all' indennità di missione, qualche anno fa prima soppressa per tutto il pubblico impiego e poi, dopo un paio di mesi, ripristinata per il solo personale dei Comparto Sicurezza e Difesa, anche qui dimenticando i Vigili del Fuoco, come se non esistessero, nonostante le missioni sul territorio nazionale sono un compito primario ed istituzionale.

Come se non bastasse, alle pagine 4 e 5 del quotidiano "Liberò" del 10/08/2008 abbiamo avuto il piacere di leggere una Sua presa di posizione sul D.L. 112/08, nella quale ha annunciato di voler escludere "totalmente" i comparti Sicurezza e Difesa (poiché non sono fannulloni) dall'applicazione dell' art. 71 sulle malattie e di voler riconoscere per legge la particolare "specificità" di questi lavoratori, il tutto con la piena condivisione anche dei Ministri La Russa e Brunetta.

Il CONAPO approva e lo ritiene giusto, ma richiede altrettanto per il personale operativo dei Vigili del Fuoco o saremo costretti a continuare la mobilitazione di protesta !

Egregio Senatore Gasparri, è ben nota la Sua vicinanza ai Vigili del Fuoco, nonché la Sua partecipazione alle recenti manifestazioni SAP-SAPPE-SAPAF-CONAPO, durante le quali ha potuto ben prendere atto delle problematiche dei Vigili del Fuoco. Ora però, dato il Suo ruolo istituzionale, Le chiediamo provvedimenti concreti per i Vigili del Fuoco, quelli operativi, quelli con qualifiche di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza, quelli che ad ogni turno di servizio non sanno se tornano a casa, proprio come i colleghi del Comparto Sicurezza, quelli che nessun italiano, se intervistato, farà mai rientrare nella dizione di "fannulloni" !

Abbiamo seguito passo passo i lavori al Senato di conversione del Decreto Legge 112/08, sappiamo che Lei ha recepito le nostre richieste e lo dimostrano gli ordini del giorno da lei sottoscritti (G71.100 e G61.100), purtroppo decaduti a seguito del fatto che il Governo ha posto la fiducia sull'intero provvedimento. Le chiediamo di riproporre "istituzionalmente" la questione affinché lo stesso impegno che Lei ha dichiarato sui quotidiani in favore delle Forze di Polizia e dei Militari sia corrisposto anche ai Vigili del Fuoco almeno in merito all'art. 70 (Cause di Servizio), all'art. 71 (assenze per malattia), ai previsti provvedimenti legislativi sulla "**specificità**" ed al trattamento economico di missione.

Per non parlare delle minori retribuzioni e del problema pensionistico dei Vigili del Fuoco rispetto agli altri Corpi, problema che rimane aperto indipendentemente da quanto sopra richiesto e che il CONAPO chiede di sanare attraverso l' inserimento dei VVF nel "Comparto Sicurezza" come da disegno di legge S.410 del Sen.Costa che Le chiediamo di sostenere.

Certo di una continuità nella reciproca e proficua collaborazione, ovvero di un riscontro come l'urgenza del caso richiede, anche al fine di offrire ai Vigili del Fuoco le opportune garanzie di intervento, Le rinnovo i ringraziamenti porgendo i più cordiali saluti.

Roma, 30 Agosto 2008



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Brizzi".

«Tremonti può fare il leader ma deve imparare a parlare»

Gasparri: «Il ministro deve coinvolgere di più i parlamentari nelle sue scelte, anche il premier è d'accordo. I successori di Berlusconi? Uno tra Fini, Formigoni e Giulio»

■ ■ ■ **SALVATORE DAMA**

ROMA

■ ■ ■ «Giulio deve capire: chiedere un confronto preliminare sulle scelte economiche del governo non significa assaltare la diligenza. E su quella diligenza non c'è solo John Wayne. Ci sta tutta la maggioranza. L'interesse ad arrivare a destinazione, evitando gli assalti, è comune a tutti noi». La metafora del vecchio West ora è completa. C'è Giulio "Wayne" Tremonti. C'è la manovra economica che va salvaguardata dagli assalti parlamentari, come una diligenza dai pellerossa. E ci sono gli indiani, appunto. Una parte, assicura Maurizio Gasparri, che certamente non tocca ai suoi senatori. Il capogruppo del Popolo della Libertà a Palazzo Madama si gode le sue vacanze al mare, località Marettimo. Il primo scampolo di legislatura, alla Camera alta, è filato liscio. Non un capitombolo, non una figuraccia. I senatori diretti da Gasparri hanno assicurato disciplina. Anche quando s'è trattato di votare provvedimenti del governo a scatola chiusa. Alla ripresa autunnale, però, le cose devono cambiare. Drasticamente. «Finora abbiamo dato strada sgombra all'esecutivo», dice l'ex ministro delle Comunicazioni, «ma ho già chiesto maggiore coinvolgimento dei gruppi parlamentari».

A settembre aspetta Tremonti al varco: sarà "Mezzogiorno di fuoco"?

«Con Giulio i rapporti personali sono ottimi. Le sue intuizioni sono geniali. Ma deve capire che non è riduttivo del suo ruolo un confronto preliminare con chi in Parlamento deve sostenere le scelte del ministero dell'Economia».

La politica del "ghe pensi mi" non le piace?

«Il contesto economico è complesso. Per pareggiare il bilancio senza aumentare le tasse, occorre tagliare la spesa pubblica. Si tratta di scelte a volte difficili, a volte impopolari. Ecco perché chiedo di cambiare metodo di lavoro».

Qual è il metodo "Gasparri"?

«Io e Fabrizio Cicchitto (capogruppo del

PdL alla Camera, ndr) abbiamo scritto una lettera a Berlusconi».

Chiedendo cosa?

«Che da settembre ci sia un confronto preventivo sulle scelte più importanti: federalismo, giustizia, scuola...».

E Berlusconi?

«È d'accordo con noi».

Tremonti sarà contentissimo...

«Giulio dovrà farci l'abitudine. Chiediamo solo di sapere prima cosa arriva al voto in aula. E lo facciamo con educazione. Altrimenti...».

Altrimenti?

«Rivenderemo la dignità dei gruppi parlamentari. Il Parlamento è il crocevia di tutti i provvedimenti, a partire da quelli del governo».

Sa di minaccia...

«Non lo è. Ho contribuito a scrivere il programma del centrodestra. So quanto è importante realizzarlo. Ma ci vuole più coinvolgimento».

Cos'è che non le torna delle leggi del governo?

«Sulla sicurezza, per esempio, ci sono due cose da chiarire».

La prima?

«Riguarda le risorse che arrivano dai beni confiscati alla mafia. Quando sarà operativo il fondo? Quanti soldi ci sono? Vogliamo informazioni certe».

L'altra questione?

«È l'articolo 71 della manovra economica».

La stretta sulle assenze per malattia nel pubblico impiego. Cos'è che non va?

«Che non deve riguardare forze dell'ordine e militari. Non sono fannulloni. E non devono essere considerati come dipendenti qualsiasi della Pubblica Amministrazione. Correggeremo quanto prima l'articolo 71. E riconosceremo la specificità per chi porta la divisa. I ministri Renato Brunetta e Ignazio La Russa sono d'accordo. Se non lo fa il governo, provvederemo noi in Parlamento».

An paga l'errore di non avere preteso un mi-

nistero economico?

«Non abbiamo fatto un errore. Semplicemente avevamo programmato le cose in modo diverso».

E cioè?

«L'idea era Gianfranco Fini alla presidenza della Camera, Ignazio La Russa alla Difesa, Altero Matteoli alle Infrastrutture, io alla guida del gruppo parlamentare unico e Gianni Alemanno al Welfare. Poi è arrivata la vittoria a Roma conquistata sul campo».

E com'è finita?

«A un certo punto alcuni amici di An hanno chiesto a me di fare il ministro, ma avevo già deciso per il ruolo parlamentare».

Alemanno al Welfare avrebbe bilanciato Tremonti all'Economia?

«Gianni avrebbe fatto bene il suo lavoro. Senza nulla togliere a Maurizio Sacconi, che è un ministro in gamba. Ma, a conti fatti, il Campidoglio vale tantissimo».

A settembre il premier allargherà la squadra di governo. Richieste particolari?

«C'è bisogno di qualche innesto mirato. Non di venti persone. Sono contro l'elefantiasi di governo. Una decina di aggiunte, tutto qui. Magari in quei ministeri che accorpano più deleghe come Istruzione, Università e Ricerca o le Attività Produttive».

Ministri e doppio incarico. Devono dimettersi?

«Sarei favorevole. Ma so che non succederà. Chi vuole mantenere due incarichi, però, deve assicurare la presenza in Parlamento. Seguano l'esempio di Sandro Bondi, che è tra i più presenti al Senato».

Altro tema: la costituente del PdL. A via della Scrofa non c'è tanta voglia di mandare in soffitta la Fiamma...

«Contesto. Ci sono posizioni critiche rispettabili, ma non sono condivise dal corpo del partito. Anche i giovani di An sembravano dubbiosi. Poi hanno seguito il mio consiglio».

Quale?

«A loro ho detto: "Prendete la guida di questo movimento unitario o sarete trascinati

dalla storia". A settembre Azione giovani terrà la sua festa, Atreju, e sarà aperta anche agli altri movimenti giovanili dei partiti che aderiscono al PdL».

Berlusconi invita a fare presto. Ha annunciato il congresso costituente per gennaio 2009.

«E ne sono contento. A luglio ho incontrato Wilfried Martens (presidente del Partito popolare europeo, ndr) a Parigi. Il Ppe celebrerà il suo congresso europeo ad aprile 2009. Il PdL punta ad aderirvi e deve avere le carte in regola quanto prima».

Le tappe di avvicinamento?

«In un colloquio con Silvio Berlusconi abbiamo convenuto per tempi rapidi».

Quanto rapidi?

«Rapidissimi. Il 18 agosto si riunirà il comitato incaricato di scrivere lo statuto del nuovo partito. Mentre il 10 settembre si insedierà il comitato politico nazionale con Forza Italia, An e gli altri partiti che hanno aderito finora al PdL».

Litigherete per i posti?

«Non ci sono lacerazioni drammatiche sulle quote. Che sono 70 per Forza Italia e i partiti minori e 30 per An. Siamo di fronte a un progetto storico, non possiamo stare qui a dividerci per una carica in più o in meno».

Chissà se in provincia prevarrà lo stesso spirito olimpico...

«È ovvio che, sul territorio, l'adesione al partito unitario vada gestita con flessibilità. Ci sono alcune realtà - penso a Bolzano o al Lazio - dove i rapporti di forza sono diversi. Ma la consapevolezza di un'impresa storica prevarrà sugli interessi particolari. Ne sono certo».

Chi guiderà il PdL?

«Io sono per il modello anglosassone. Il leader del partito unico non può che essere il capo del governo. E cioè Berlusconi».

Già. Operativamente, però, chi dovrà occuparsene?

«Ci sarà una struttura organizzativa. Un gruppo di testa. Cinque o sei persone. Non vedo necessaria l'elezione di un segretario».

Ultimo tema, la successione...

«Le personalità più significative del PdL sono tre».

I nomi?

«Gianfranco Fini, Roberto Formigoni e Giulio Tremonti. Ma stiamo parlando di un domani molto lontano».

Inutile chiederle per chi fa il tifo?

«Pur se non condivido sempre le sue posizioni (in ultima la prudenza dimostrata sulla Cina), spero si tratti di Fini. La sua dovrà essere una leadership costruita sul campo».

I COLLOQUI *«Il ministro dell'Economia deve abituarsi a confrontarsi con noi. Dopo l'estate vogliamo dire la nostra anche su federalismo, scuola e giustizia»*

I DUBBI *«Sulla sicurezza ci sono alcune cose da chiarire, a partire da quanti soldi ci sono. Le forze dell'ordine non sono dei fannulloni, pure Brunetta la pensa così»*

DOPPIO INCARICO *«Chi ha compiti nell'esecutivo non si dimetterà dal Parlamento, anche se sarei favorevole. Bondi ha due poltrone ma in Aula è sempre presente»*

FACCIA A FACCIA

Il capogruppo del PdL al Senato, Maurizio Gasparri, insieme al ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Gasparri ha scritto, insieme al leader dei deputati del PdL Fabrizio Cicchitto, una lettera al premier Silvio Berlusconi. Obiettivo: chiedere maggiore coinvolgimento. In particolare, i parlamentari auspicano di potersi confrontare col governo su alcuni temi quali federalismo, scuola e giustizia. *Lapresse*

Senato della Repubblica

X V I LEGISLATURA

resoconto stenografico della seduta n. 054 del 01/08/2008

ORDINE DEL GIORNO G61.100 IN ASSEMBLEA SU DDL A.S. 949

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

premesso che:

l'articolo 61 del decreto-legge in esame, al comma 22 prevede che per l'anno 2009, per le esigenze connesse alla tutela dell'ordine pubblico, alla prevenzione ed al contrasto del crimine, alla repressione delle frodi e delle violazioni degli obblighi fiscali ed alla tutela del patrimonio agroforestale, la Polizia di Stato, Corpo dei Vigili del Fuoco, l'Arma dei carabinieri, il Corpo della Guardia di finanza, il Corpo di polizia penitenziaria ed il Corpo forestale dello Stato sono autorizzati ad effettuare assunzioni in deroga alla normativa vigente entro un limite di spesa pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2009, a valere, quanto a 40 milioni di euro per l'anno 2009 e a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, sulle risorse di cui al comma 17, e quanto a 60 milioni di euro per l'anno 2009 a valere sulle risorse di cui all'articolo 60, comma 8 del decreto medesimo,

impegna il Governo:

ad assumere iniziative volte a raddoppiare il contingente di circa 2.700 unità da assumere nel 2009 nelle Forze di Polizia e nel Corpo dei Vigili del Fuoco, attraverso l'autorizzazione in deroga già prevista dall'articolo 61. L'incremento dello stanziamento a regime (da 100 a 210 milioni di euro) consentirebbe l'assunzione di oltre 6.000 unità nel 2009, che permetterebbe, quanto rpeno, di ripianare le cessazioni dal servizio previste per lo stesso anno. Alla copertura dell'onere aggiuntivo a decorrere dal 2010, quantificato in 120 milioni di euro, si provvede attraverso il fondo in cui confluiranno, ai sensi del comma 23 del medesimo articolo 61, le somme di denaro sequestrate e i proventi derivanti dai beni confiscati, ai sensi della normativa antimafia.

G61.100

SALTAMARTINI, GASPARRI, SAIA, FAZZONE, LAURO, DE ANGELIS, COLLINO, FLUTTERO, VALDITARA, DE ECCHER, SCARPA BONAZZA BUORA, ALLEGRINI, PISCITELLI, DI STEFANO, BALBONI, TOTARO, MUGNAI, DELOGU, MASSIDDA, CENTARO, GRAMAZIO, NESPOLI, CALIGIURI

(decaduto a seguito della posizione della questione di fiducia da parte del Governo)

Senato della Repubblica

X V I LEGISLATURA

resoconto stenografico della seduta n. 054 del 01/08/2008

ORDINE DEL GIORNO G71.100 IN ASSEMBLEA SU DDL A.S. 949

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

premessi che:

l'articolazione del personale del pubblico impiego nel nostro Paese è strutturato sulla base di due distinti ordinamenti, uno basato sul rapporto delegificato a seguito del decreto legislativo n. 93 del 2003 e del decreto legislativo n. 165 del 2001, e l'altro basato su atti normativi con forza di legge relativamente ai militari, forze di polizia e magistrature;

l'articolo 71, del provvedimento legislativo in esame reintroduce con legge ed in modo indifferenziato, nuove fattispecie in materia di trattamenti, controlli e verifiche delle assenze per malattia dei pubblici dipendenti;

nel Comparto Sicurezza-Difesa le preesistenti normative di settore risultano maggiormente coerenti con la missione istituzionale della funzione di sicurezza interna ed esterna;

alla luce delle argomentazioni che precedono l'assenza per malattia del personale militare e delle Forze di polizia risulterebbe oltremodo gravata da oneri che appaiono una inutile superfetazione dell'attività di controllo della P.A. già normata ed in atto;

la riduzione retributiva correlata ai trattamenti accessori, per ogni giorno di assenza, colpirebbe in modo sproporzionato ed irragionevole il trattamento complessivo del personale di questo Comparto;

impegna il Governo

a garantire il riconoscimento della specificità del Comparto autonomo per le Forze di polizia e le Forze armate, mediante un intervento normativo teso ad escludere l'applicazione dell'articolo 71 in esame, al personale di cui all'articolo 16 della legge n. 121 del 1981 e a quello del settore operativo dei Vigili del Fuoco.

G71.100

SALTAMARTINI, GASPARRI, SAIA, FAZZONE, LAURO, DE ANGELIS, COLLINO, FLUTTERO, VALDITARA, DE ECCHER, SCARPA BONAZZA BUORA, ALLEGRINI, PISCITELLI, DI STEFANO, MUGNAI, CALIGIURI, MASSIDDA, CENTARO, DELOGU, LATRONICO, NESPOLI, BALBONI, TOTARO

(decaduto a seguito della posizione della questione di fiducia da parte del Governo)

Sen. Gasparri

Sen. Saltamartini

Segretario Generale
CONAPO Brizzi

